



La Voce Amica

Periodico della parrocchia di
Salce - Belluno

Buona Pasqua

Un vecchio detto di sapienza popolare diceva: «Te se content come 'na pasqua».

Molto significativo! E bello!

Augurare a tutti di «essere contenti come una Pasqua» è proprio ciò che vogliamo fare.

La gioia di vivere da «risorti», da persone perdonate e capaci di perdono, con tanta voglia dentro di comunicare a chi ci sta attorno, un po' di serenità, di pace, di calma..., di «Pasqua» appunto. Ne abbiamo tutti tanto bisogno.

Allora:

se sei vicino,
buona Pasqua
se sei lontano,
buona Pasqua
se sei sano,
buona Pasqua
se sei malato,
ancor di più,
buona Pasqua
se sei credente,
Cristo Gesù sia
la fonte della
tua gioia
in ogni caso,
però chiunque tu
sia, cerca di essere
**«content come
'na pasqua».**

Te lo auguro di cuore

Don Tarcisio, parroco

Ho bisogno di Pasqua

Un grande bisogno di Pasqua! Ma che vuol dire?

«Pasqua» non è un'idea astratta. Di idee astratte ce ne sono tante, molte anche bislacche o superficiali, ridicole, false.

Pasqua è un fatto, un'esperienza concreta, una realtà: è la storia vera di uno, Gesù, che ci ha voluto bene fino a «morire d'amore». L'ha fatto per me, e per tutti.

In un mondo che – per molti versi – mette paura, perché respira violenza, attentati, guerre, morte, disumanità, avere bisogno di Pasqua, significa aver bisogno di bontà, di amore, di vita.

Vuol dire credere che, attorno, il mondo cambierà in meglio, se io e te ce la metteremo tutta per «morire

d'amore» verso ogni prossimo che ci passa accanto, che vive con noi, quello di cui sentiamo parlare, chiunque esso sia, di ogni razza, cultura, fede, lingua... ogni persona.

Ho bisogno di Pasqua

Ne ho fatto una stupenda esperienza durante questa quaresima.

Il 20 febbraio scorso ho seguito in diretta internet il funerale di don Silvano Cola. Lo conoscevo da oltre trent'anni. Di lui ho sempre pensato così: è l'uomo più «uomo» che io abbia mai conosciuto. Il più completo, il più equilibrato, il più maturo. Uomo realizzato, una figura stupenda.

Ho colto in lui il senso della Pasqua: una vita donata per amore di tutti,

una vita risorta. Proprio come Gesù morto e risorto per amore.

Ebbene il 30 dicembre scorso, 50 giorni prima di morire, parlava ad un grande numero di giovani che si preparano al sacerdozio. Tra le altre cose che ha comunicato, queste parole dicono cosa significa Pasqua:

«Bisogna considerare l'altro, qualunque persona, come insostituibile, come unico al mondo.

Se tu non sei capace di amare quest'altro perché è diverso, non hai capito niente dell'umanità. (...)

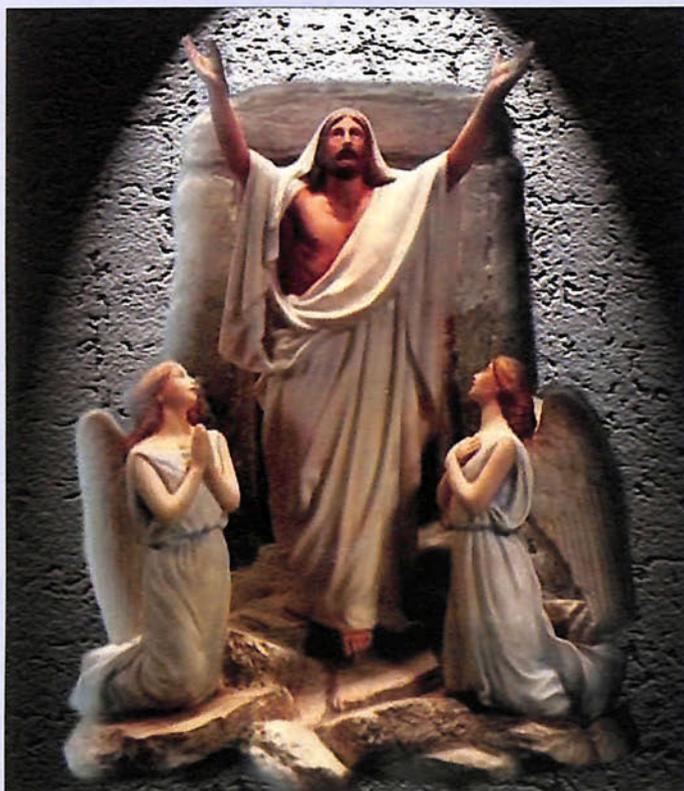
Tutto il Vangelo è lì. «Qualunque cosa hai fatto al più piccolo, l'hai fatta a me». (...)

Qualunque cosa faccio al più grande disgraziato che c'è al mondo lo faccio a Gesù stesso. Questa è la capacità di rendere luminosa la notte. Sì, quella persona per me non va, non mi piace, però è degna d'amore.

Forse è una cosa che deve penetrare dentro proprio, per essere convinti di questa verità qui. Ma se si è convinti di questo, è la scoperta di tutto quanto. Si capisce che finalmente molto potrebbe andar bene. E poi ogni forma di guerra, di rivalità, tutto viene dal potere. Il denaro è potere, tutto è potere. (...) Essere comunione salva te e salva tutti.

Devi essere in comunione con tutti e con ciascuno. Senza essere attaccati a nessuno.

Sono parole di grande profondità! Forse non tutti riescono a cogliere nello spessore. Ma resti almeno



CONTINUA A PAGINA 2

DALLA PRIMA PAGINA

l'affermazione centrale: *«Bisogna considerare l'altro, qualunque persona, come insostituibile, come unico al mondo.»*

«Se tu non sei capace di amare quest'altro perché è diverso, non hai capito niente dell'umanità.» (...)

«Tutto il Vangelo è lì. «Qualunque cosa hai fatto al più piccolo, l'hai fatta a me.» (...) Qualunque cosa faccio al più grande disgraziato che c'è al mondo, lo faccio a Gesù stesso. Questa è la capacità di rendere luminosa la notte.

Questa è la Pasqua di cui ho nostalgia, perché Pasqua vuol dire amare. Così ha fatto Gesù.

Lo hanno fatto e lo fanno tantissimi, sempre.

Lo ha fatto don Silvano Cola.

Ho bisogno di far Pasqua



così: amare fino a "morire d'amore".

Ma questa scelta non è facoltativa, se vogliamo essere discepoli del Cristo. Non c'è Chiesa, non diocesi, non parrocchia senza questo. Che la nostra comunità senta sempre di più il desiderio di vivere così: amare fino a dare la vita!

Tu ci stai?
Auguri!

Don Tarcisio

NUOVA FORANIA

Il saluto del vicario foraneo

Il Sinodo ha dato impulso a diversi cambiamenti, anche strutturali, ma che rispondono ad esigenze di carattere pastorale, a volte anche dottrinale. C'è stata una redistribuzione delle messe festive, allo scopo di "assicurare il festoso ritrovarsi e non sia una celebrazione recepita solo come servizio religioso" (n. 47).

Ma anche la suddivisione della Diocesi in Foranie ha subito un notevole cambiamento. Il più significativo lo vivono le due gloriose Foranie di Belluno e di Castion, per secoli punto di riferimento della storia della nostra Chiesa.

Cessano la loro storica autonomia sia il Vicariato Urbano di Belluno, sia la vasta Forania di Castion, che comprendeva le grandi pievi di Cadola, di Castion e di Limana, successivamente suddivise in più parrocchie.

Con decreto del Vescovo, a fine anno 2006 è nata la nuova aggregazione pastorale e canonica tra le quindici parrocchie dell'ex Vicariato di Belluno e le otto della ex Forania di Castion, con il semplice nome di Forania di Belluno, con quasi cinquantamila abitanti, la più numerosa della Diocesi di Belluno-Feltre. Vicario Foraneo è stato nominato dal Vescovo il parroco pro tempore della Cattedrale.

Non sarà facile avviare una proficua collabora-

zione, che il Sinodo chiede, ma con la buona volontà dei presbiteri, dei religiosi, delle religiose e dei laici, la nuova Forania di Belluno si dimostrerà una scelta profetica. Necessita, però, fin da subito, del lievito della preghiera, arma vincente in mano a chiunque lo voglia, specialmente di quelle persone silenziose, magari costrette a casa dall'età o dalla malattia.

Ogni parrocchia sarà attivamente rappresentata nel Consiglio Pastorale Foraniale attraverso la presenza del parroco e di due laici, che entreranno in una delle quattro Commissioni di lavoro: Evangelizzazione e Cultura, Liturgia, Caritas, Giovani e Famiglia. Il nuovo Consiglio Pastorale Foraniale si riunirà nel salone di Loreto domenica 3 giugno, alle 20.30.

Inoltre, ogni parrocchia donerà alla Forania altri due laici che andranno a formare il gruppo di "animatori sinodali", guidati da don Gino Dal Borgo, da don Mario Doriguizzi e da don Anselmo Recchia e, a livello diocesano, da mons. Giulio Antonioli.

I sacerdoti e i diaconi permanenti della Forania, per rinsaldare tra loro l'amicizia e scambiarsi esperienze, pareri e proposte, si incontreranno ogni ultimo lunedì del mese, cenando fraternamente insieme.

Viviamo insieme la nostra Pasqua**1 aprile DOMENICA DELLE PALME**

Ore 8.45: Benedizione dell'olivo e S. Messa a San Fermo

Ore 10.00: Benedizione dell'olivo davanti all'Asilo e processione verso la chiesa (via della fontana) e S. Messa con lettura della Passione del Signore

Ore 18.00 - 20.00: ADORAZIONE DEL SANTISSIMO

2 aprile LUNEDÌ SANTO

Ore 14.30: Breve adorazione per ragazzi e ragazze della V elementare e II media - Confessioni

Ore 17.45 - 18.30: Adorazione silenziosa

Ore 18.30: Santa Messa

3 aprile MARTEDÌ SANTO

Ore 17.45 - 18.30: Adorazione silenziosa

Ore 18.30: Santa Messa

4 aprile MERCOLEDÌ SANTO

Ore 14.30: Breve adorazione per ragazzi/e di I e III media - Confessioni

Ore 17.45 - 18.30: Adorazione silenziosa

Ore 18.30: Santa Messa

Ore 20.30: Incontro con Giovani ed Adulti

5 aprile: GIOVEDÌ SANTO

Ore 9.00: in Cattedrale a Belluno: S. Messa del "Crisma" del Vescovo e di tutti i Sacerdoti della Diocesi di Belluno-Feltre e tutti i laici di buona volontà (e che possono)

Ore 20.00: S. Messa della Cena del Signore - Canto del Gloria - Reposizione Eucaristica.



Segue un tempo di Adorazione personale e silenziosa fino alle ore 22.00

Raccolta del pane per amore di Dio**6 aprile VENERDÌ SANTO**

(digiuno ed astinenza)

Ore 20.00: Liturgia della passione:

Adorazione della Croce

Comunione - Via Crucis animata

dai giovani in chiesa.

Offriamo per la Terra Santa

**7 aprile SABATO SANTO**

Giornata dedicata alle Confessioni (in Parrocchia o fuori)

Ore 21.00: Solenne Veglia pasquale:

benedizione del Fuoco,

del cero, dell'Acqua Battesimale.

Segue la S. Messa della Risurrezione e tornano a suonare le campane.

**8 aprile È LA PASQUA DI RISURREZIONE CRISTO È RISORTO, ALLELUIA!**

Ore 8.00: Prima S. Messa

Ore 9.00: S. Messa a San Fermo

Ore 10.00: S. Messa solenne della Risurrezione

**9 aprile: LUNEDÌ DELL'ANGELO**

Ore 9.00: Santa Messa

Per le Confessioni

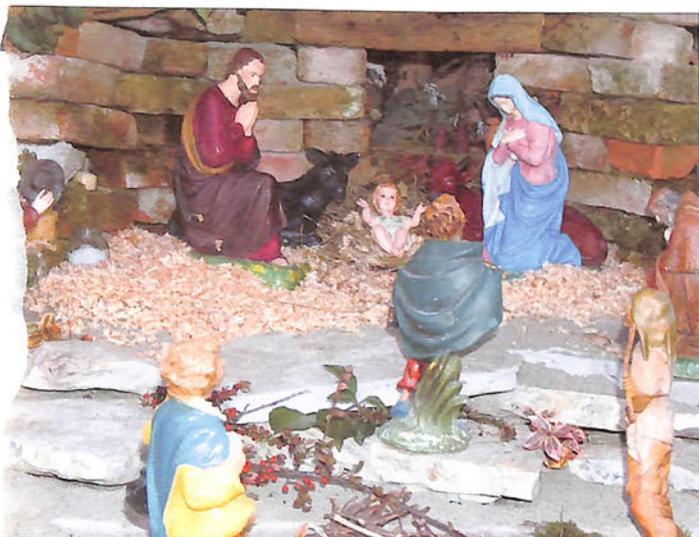
Oltre che gli appuntamenti in Parrocchia sopra indicati per i ragazzi (lunedì, mercoledì santo), i giovani ed adulti (mercoledì sera, tutto sabato santo), c'è per tutti l'opportunità di accedere al Sacramento della Riconciliazione nelle chiese della città.

Sono esposti gli orari nelle singole parrocchie.

BUONA PASQUA A TUTTI

FATTI DI VITA PARROCCHIALE

II PRESEPIO DI SALCE



Mentre scrivo queste due righe, rivedo le tante persone che quest'anno hanno dato la loro disponibilità nel preparare il presepio della nostra chiesa per il Natale; da chi ha offerto il legno, a chi lo ha portato, a chi lo ha illuminato, a chi ha preparato la casetta per il presepio.

Molte sono state le emozioni che ho vissuto a partire dalla gioia nel vedere coinvolti i nostri giovani che, con dedi-

zione, fantasia, competenza e puntualità hanno dato il meglio per preparare quella meraviglia del presepio.

Ancor più felice sono stato nel vedere l'entusiasmo dei giovanissimi quel giorno che abbiamo smontato il tutto. Con allegria e impegno hanno messo "a riposo" le statue e con tanta umiltà hanno dato una mano nel "traslocare" la casetta. Un grazie di cuore a tutti.

Visto che ormai mi sono

messo a scrivere, vorrei contagiare con questo mio pensiero i giovani ma non solo: vi confesso che il presepio è la mia grande passione e voglio raccontarvi cosa sento e come lo vivo; per me il presepio è... "esserci dentro" e mi spiego: mi lascio prendere, coinvolgere, dall'idea che pian piano prende forma di paesaggio, il mio animo si immerge in quell'atmosfera fino a confondersi e assieme alle statuine si incammina verso la grotta.

Allora tutto si anima, tutto vive, le luci si accendono, tutto è in movimento e quando lo sguardo si ferma a contemplare il viso dolce e sorridente del bambino Gesù, il mio cuore si riempie di felicità, serenità e pace.

Questo è quello che poi mi porta a rivedere il presepio 1-10-100 volte da solo o con amici e ogni volta scoprire qualcosa di nuovo che mi dona un'emozione diversa.

Fulvio Bortot



La Befana porta la penna nera A Salce una tradizione che si ripete da 39 anni

È da 39 anni che la Befana arriva a Salce il 6 gennaio. E da 37 anni è sempre la stessa. Una Befana con la penna nera, visto che la festa è organizzata dal 1967 dal Gruppo Alpini di Salce.

Un sodalizio che raggruppa 160 soci, ha un proprio giornale, il "Col Maor" ideato dal compianto Mario Dell'Eva e contri-

buisce non poco alla vita della frazione bellunese.

Ieri la Befana è arrivata con il suo carretto zeppo di calzette colorate da consegnare al centinaio di bambini presenti.

«Quando è nata, la festa era stata pensata per i figli dei nostri soci - spiega il capogruppo Alpini di Salce Ezio Caldart - poi negli anni si è

ampliata, i padri sono diventati nonni e oggi coinvolge anche gli alunni della materna "Luigi Aldi Carli" e delle vicine elementari di Giamosa».

Un anno la Befana arrivò persino con il deltaplano, pilotato dall'alpino Pierantonio Sponga. Fino a qualche anno fa il mulo, ma poi per motivi "igienici" si è dovuto soprassedere e spingere il carro a mano.

La festa è iniziata con la benedizione in chiesa del parroco di Col di Salce don Tarcisio Piccolin.

La comitiva si è poi portata alla scuola materna per la consegna delle calze e assistere ad una scenetta organizzata dal Gruppo Giovani di Salce, sodalizio legato alla Parrocchia.

«Nella rappresentazione si è raccontato che la Befana è stata fermata e multata dall'autovelox perché correva troppo - spiega Gianluca Nicolai del Gruppo Giovani - ma alla fine la giuria popolare dei ragazzini ha assolto la vecchina».

Tratto da "Il Gazzettino" del 7.1.2007



15° anniversario del Gruppo Giovani



Eravamo una quarantina sabato 27 gennaio. Molti, in considerazione del numero di quanti, in tutti questi anni, sono "transitati" nel nostro Gruppo Giovani Parrocchiale.

Eh sì, perché abbiamo compiuto 15 anni (in realtà i 15 anni li abbiamo fatti nel 2006, ma ora che ci siamo messi a organizzare le cose per cercare di farle bene...).

Era, infatti, il 1991 quando il "fresco" nuovo parroco, don Tarcisio, ha proposto a 4 di noi di iniziare e prenderci carico di dar vita ad un Gruppo Giovani.

Era una sfida, una scommessa, in quanto, dopo i begli anni dell'Azione Cattolica, i

lega alla parrocchia è rimasto "attaccato" ed abbiamo iniziato a "sbizzarrirci" con il nostro entusiasmo e la nostra fantasia.

Così sono nati il Grest, l'animazione delle messe, la nostra partecipazione alla festa dei nonni, la Via Crucis (per quest'anno, se riusciamo, abbiamo in mente delle cose...), la 24 ore di pallavolo, il Mercatino e ancora la Befana, l'aiuto al nostro S. Nicolò (che non conoscendo bene le strade si fida di noi come "navigatori satellitari"), la cioccolata a Natale, da quest'anno il presepio sotto la guida paziente e preziosa di Fulvio.

Alcune di queste iniziative, come detto, le facevamo già in



giovani erano rimasti un po' dei "cani sciolti", disponibili certo a dare una mano nelle varie iniziative, ma più come "singoli" (che si univano al bisogno al momento delle attività parrocchiali) che non come "gruppo".

E così è cominciata allora. Sono partiti gli inviti, sono iniziati i vari incontri, prima sotto la guida e supervisione del parroco, poi attraverso la buona volontà di tanti, da chi era più portato per l'organizzazione a chi lo era per le attività materiali, e così abbiamo cominciato a camminare con le nostre gambe.

Certo il filo che ci legava e ci

un modo o nell'altro. Ma con la creazione del Gruppo, con il "vedere assieme" le cose, con il partire tutti con la consapevolezza di pensieri e ideali comuni, sono diventate esperienze che ci hanno fatto crescere e maturare come persone e come Gruppo.

Non sono certo mancati i momenti difficili, gli abbandoni, resi meno "dolorosi" dai "ricambi generazionali"; ma un comune desiderio di andare avanti ci ha accompagnato e ci accompagna.

Naturalmente il numero di quelli di noi che sono sempre più impegnati con il lavoro, lo studio e le varie altre iniziative di volon-

tariato e non, parrocchiali o extra-parrocchiali potranno, se i "numeri" saranno tiranni, portare a cambiamenti, ad abbandoni più o meno temporanei di una o più iniziative o di appoggio ad altre... Ma questo fa parte dell'evoluzione delle persone e delle associazioni. E siamo certi che saprete comprenderci.

Ed è ancora l'entusiasmo che ci portiamo dentro che ci spinge a "pubblicizzare" quello che facciamo, perché altri come noi si uniscano a questo Gruppo, per essere parte viva ed attiva di una parrocchia, quella di Salce, tra le più frizzanti e operose della nostra Diocesi.

15° compleanno di Gruppo, tanto più per il fatto che un bel numero di voi ne fa parte. Vi facciamo un piccolo dono (un bel libro dal titolo "Le Parabole Evangeliche" n.d.r.) che vuole essere soprattutto un segno di amicizia e di riconoscenza per le vostre varie attività che davvero rendono più bella e vivace la nostra parrocchia e, se sarà gradito e ritenuto utile traccia di dialogo e confronto con gli insegnamenti di Gesù, ne saremo ben contenti. Auguri, quindi, carissimi Giovani e che il Signore vi aiuti a perseverare nel vostro cammino di fede sempre uniti, gioiosi, entusiasti e orgogliosi



Questi, infine, sono due bellissimi biglietti di auguri ricevuti in occasione del nostro compleanno:

«Siamo i ragazzi della 2ª media che frequentano la catechesi parrocchiale. Desideriamo farvi i migliori auguri per il vostro 15° anno di gruppo nella speranza di farvi parte anche noi fra un paio d'anni. Vi ringraziamo per tutto quello che fate nella nostra Comunità e per essere sempre disponibili ad animare le nostre messe. Ciao a tutti».

I ragazzi della 2ª media

«Carissimi Giovani, il Coro Parrocchiale vi è vicino in modo specialissimo in questo vostro

di appartenere a Gesù e alla sua Chiesa. Grazie ancora perché siete e un cordiale abbraccio da tutti gli amici del Coro Parrocchiale».

Il Coro Parrocchiale

Abbiamo voluto trascriverli non per "lodarci" delle belle parole ivi contenute, ma per esprimere il nostro grazie riconoscente ai ragazzi della 2ª media, al Coro Parrocchiale, alla Comunità tutta che ci ha manifestato il proprio affetto e a don Tarcisio per le commoventi attestazioni di amicizia e affetto dimostrateci.

Il Gruppo Giovani



“Con il cuore, con il canto”



Torna alla mente il primo verso di un canto imparato parecchi anni fa e mai più riproposto da tempo.

Dice così:

“Con il cuore, con il canto, celebriamo te, Signore, nostro Dio creatore, sommo bene e verità”.

È proprio il binomio “cuore” e “canto” a suggerire questa riflessione sul nostro coro parrocchiale.

Che si “canti” è fuori dubbio, visto che di coro si tratta.

Ma il “cuore”? C’è?

La corale è nata tantissimi anni fa (più di 50 solo nella sua formazione mista uomini e donne) ed è sempre stata, modestamente, il “vanto” di questa comunità.

La sua esistenza è stata caratterizzata nel tempo da alti e bassi e, a volte, addirittura messa in pericolo per mancanza di Maestri.

C’è stata però una grande volontà di resistere, nonostante tutto, e di andare avanti, sempre sostenuti ed incoraggiati dal parroco.

Dal 1972 abbiamo il bravo disponibile e fedele organista Mario Mares e dal 1988 l’appassionata, infaticabile, preparatissima maestra Maria Ribul, attualmente coadiuvata con bravura ed entusiasmo dal nostro Gabriele.

L’attività si svolge essenzialmente attorno all’animazione della liturgia eucaristica.

Ripercorsa così, sia pur velocemente, la vita del coro si fa chiara la consapevolezza che il “cuore” c’è e batte forte, altrimenti a questa ora tutto sarebbe finito.

E il “cuore” è Dio. È per Lui che si formano i cori parrocchiali: per lodarlo e ringraziarlo a “gran voce” in unità con tutti i fratelli raccolti in assemblea.

Si dice che “chi canta, prega due volte” e noi di questo ne siamo felici e lo facciamo molto volentieri, come servizio alla comunità, per contribuire con la nostra voce a rendere più solenni e partecipate le Sante Messe che

scandiscono i momenti forti dell’anno liturgico, ma con tanta disponibilità anche per altre occasioni, se richiesti.

La presenza di alcuni di noi è in ogni caso costantemente assicurata in tutte le messe festive, nei funerali, durante i battesimi, nelle liturgie feriali dei mesi mariani di maggio ed ottobre ove, sia pure in due-tre, offriamo con tantissima gioia alla Madonna i suoi canti più belli e popolari.

Un altro aspetto molto forte è anche tutta quella vita di famiglia che s’instaura e ruota attorno a ciascun membro del coro e che si concretizza nell’ accoglienza, nella stima, nell’amicizia serena, nello stare insieme, nella condivisione affettuosa e sincera dei momenti belli e di quelli più difficili o dolorosi.

Quest’anno ad esempio abbiamo avuto veramente tante occasioni belle da ricordare, come alcuni anniversari di matrimonio: 35° di Anna ed Ivano (tutti e due del coro); 20° di Sandra e Fulvio; 25° di Marilena e Giorgio; 45° di Mario e Lucia. Anche la laurea di Giulia, nipote della maestra Maria; la nascita di Tommaso, il nipotino di Alda; il matrimonio di Laura, la figlia del nostro organista Mario; oltre ai compleanni e a quant’altro.

Gradita, quanto inaspettata, a conclusione dei festeggiamenti del nostro patrono San Bartolomeo, la consegna di una targa



La segretaria del Coro
Bruna Dal Farra

da parte del Comitato Civico di Salce come riconoscimento dell’attività del coro volta a mantenere viva la tradizione canora nella nostra comunità.

Gioiosa è stata pure la nostra partecipazione alla Sante Messe e all’incontro conviviale la sera del 23 settembre in occasione del gemellaggio tra il nostro gruppo alpini e quello di Asti.

Purtroppo, nel corso dell’anno appena trascorso, c’è stato anche un lutto attorno al quale ci siamo stretti con particolare affetto e partecipazione: l’improvvisa morte, avvenuta il 7 agosto, dell’amico Carlo Colbertaldo, già elemento appassionato della corale finché la salute glielo ha permesso.

Una cosa che ci sembra tanto bella è proprio quella di tenere vivo il ricordo degli amici, già del coro e che ora sono andati a far parte di quello degli angeli del paradiso.

Infine, il “cuore” del coro batte anche oltreoceano, dal momento che da alcuni anni abbiamo adottato Romina, una ragazzina con grossi problemi fisici e psichici ed abbandonata dai genitori, ospite del piccolo Cottolengo di Bahia Blanca - Argentina (vedi foto in basso).

Per concludere: non abbiamo steso questa carrellata di attività allo scopo di provocare l’applauso, ma per far conoscere l’esperienza di una delle realtà della nostra parrocchia che amiamo profondamente, affinché quanti, giovani o meno, sentono di potersi unire a noi nel canto di lode al Signore, lo facciamo senza pensarci due volte. Attualmente godiamo di un buon numero di giovani (Nicola e Paolo, Claudio e Simone, Francesca, Elettra, Chiara e Serena) cinque dei quali provengono dalla fabbrica dei Mini-Cantori, sempre diretta dalla nostra Maestra Maria Ribul; tuttavia c’è ancora posto per rafforzare i vari settori.

Il nostro incontro settimanale per le prove lo abbiamo fissato il mercoledì sera alle 20.40 presso l’asilo. Se qualcuno, invogliato dalla lettura di queste righe, si presenta, sappia che noi saremo molto felici di accoglierlo con tutto il calore di una famiglia, dove la regola fondamentale è quella di “cantare con il cuore”, ovvero di volersi bene.

Col permesso dell’Autorità Ecclesiastica
Iscrizione al Tribunale di Belluno n. 11/1985
Sac. Tarcisio Piccolin
Direttore responsabile

Stampa Tipografia Piave Srl - Belluno

Incontri formativi, alla luce del Sinodo

Quest’anno, per un motivo o per l’altro, si è finito col non organizzare incontri sinodali in parrocchia.

In compenso il consiglio pastorale foraniale ci ha pensato, predisponendo un percorso di formazione per animatori (e non) delle realtà parrocchiali.

Una bella invenzione!

Il corso si va sviluppando in una serie di approfondimenti e di testimonianze su alcuni personaggi importanti della storia della salvezza.

– **La fede di Abramo: un uomo alla ricerca di Dio.**

È stato tenuto a Carvarzano, la sera del 19 gennaio e lo ha animato il salesiano don Michele Cannella.

– **Elia, la vocazione della Chiesa.** È stato tenuto nella chiesa dei Cappuccini a Mussoi e lo ha diretto don Ezio Del Favero.

– **Geremia, il profeta nella città degli uomini.** Si è sviluppato nella sala parrocchiale di Loreto a Belluno sotto la guida di don Mario Doriguzzi. È stato fatto il 16 marzo appena scorso.

– **Giuseppe: la speranza cristiana. Quest’incontro si terrà a Salce,** nel salone dell’asilo, venerdì 20 aprile, alle ore 20.30, e lo dirigerà don Rinaldo Ottone.

Fino a questo punto, molto bene. La partecipazione della nostra parrocchia è stata una delle più numerose di tutta la forania, segno evidente dell’interesse e della sete di conoscere. Infatti “non si può amare ciò che non si conosce”.

All’incontro di Salce – sul Giuseppe l’ebreo – è offerta a tutti l’opportunità di cogliere più a fondo il senso della speranza cristiana e di ascoltare qualche esperienza.

All’interno del suddetto programma, c’è stato un extra di eccezione: l’avvocato Enrico Gaz di Feltre ha parlato di “La specificità del nostro territorio” con particolare attenzione alla dignità del creato e del lavoro umano. Era lunedì 5 febbraio alle ore 18. Affascinante il tema, competente la trattazione, anche se non molto partecipata, forse a motivo dell’orario.

FATTI NON RECENTISSIMI, MA DA RICORDARE!

Cena 24 ore

Sabato 18 novembre 2006. Una sessantina di persone presenti e due tavolate imbandite.

Sono questi alcuni numeri della serata svoltasi presso la sede dell'Associazione "4 stelle don Gioacchino Belli" e che ha visto coinvolti gran parte dei volontari che anche quest'anno hanno collaborato alla buona riuscita della festa di San Bartolomeo e della 24 ore di pallavolo.

È stata anche l'occasione per ritrovarsi a fare un po' di festa insieme, nonché per tirare alcune somme: Sandro Della Vecchia, instancabile "voce" del torneo, ha sottolineato l'importanza che la nostra 24 ore sta assumendo non solo nel Triveneto, ma anche fuori regione (non dimentichiamo che vi hanno partecipato alcuni atleti provenienti dalla provincia di Milano). La manifestazione è unica nel suo genere, infatti lo stesso Sandrone ha ricordato che, navigando per la rete multimediale, non si trova nessun altro torneo come il nostro. È stata poi la volta degli "Ezii": dapprima Ezio Roni ha presentato il "bilancio" della

sagra, il cui ricavato va in parte in beneficenza e in parte a coprire i costi necessari per la costruzione della tettoia davanti alla sede della "4 stelle"; in seguito il presidente dell'associazione Ezio Caldart ha espresso la propria soddisfazione sia per le persone presenti alla cena, le quali con la loro presenza (ricordiamo che i volontari al lavoro sono stati oltre 100 durante i giorni della festa!) hanno reso sicuramente migliori i festeggiamenti per San Bartolomeo, sia per il fatto che finalmente possono dirsi iniziati i lavori per la costruzione della tettoia. Infine i presenti hanno giustamente omaggiato con un caloroso applauso chi ha preparato la cena, in particolare Stefano Tavi, il quale ha fatto ben valere la propria esperienza di cuoco preparando degli ottimi piatti a base di pesce.

Ora non resta che darsi appuntamento per San Bartolomeo 2007, continuando su questa strada, ma anche cercando di migliorarsi ulteriormente, perché, come diceva una pubblicità di qualche anno fa, "Salce fa le cose per bene"!!

Nicola Dallo

Biciclette a pedalata assistita

Questo articolo è rivolto a persone, più o meno giovani, le quali possano avere, temporaneamente o in via definitiva, difficoltà motorie.

Non è raro, a tal proposito, sentirsi dire da amici o conoscenti: "Eh, prima andavo in bicicletta fino in centro perché con l'autobus non mi trovavo; ma adesso fatico a camminare. Come posso fare a muovermi visto che non ho la patente?".

Un utile strumento per affrontare tale problematica ci è giunto all'occhio monitorando il sito internet del Comune di Belluno e porta il nome di "biciclette a pedalata assistita".

Di che cosa si tratta?

Sono mezzi, privi di acceleratore, dotati di un motore ausiliario elettrico avente potenza nominale continua massima di 0,25 kw la cui alimentazione è progressivamente ridotta ed infine interrotta quando il veicolo raggiunge i 25 km/ora o prima se il ciclista smette di pedalare.

Vanno "a batterie", ricari-

cabili tramite una normale presa di corrente elettrica.

Il Codice della Strada le considera velocipedi e come tali non richiede per la conduzione né patente, né casco. Non c'è obbligo di assicurazione e non sono soggette a tassa di circolazione. Possono beneficiarne tutti i cittadini residenti nel Comune di Belluno per l'acquisto di un solo mezzo per persona, impegnandosi a rimanere in possesso del mezzo per almeno un anno, dalla data di acquisto.

In ragione dell'utilità, anche sociale e/o sanitaria di tale mezzo, è previsto un incentivo regionale per ogni singola bicicletta elettrica pari al 50 % del costo del mezzo (IVA esclusa), fino ad un massimo di Euro 250,00.

Ma dove si trovano queste biciclette?

Occorre recarsi presso le Ditte convenzionate per il cui elenco è necessario rivolgersi in orario d'ufficio al Servizio Mobilità del Comune di Belluno in via Gabelli nr. 9 - tel. 0437.913533, i cui referenti sono gli addetti Fausto Levis e Anna Ribul Olzer i quali potranno darvi ogni ulteriore spiegazione, che qui abbiamo ommesso per ragioni di spazio e di semplicità.

Speriamo di avere reso un servizio civico gradito.

Gianluca Nicolai

Gruppi Alpini di Salce

ASSEMBLEA ANNUALE

Domenica 26 novembre il Gruppo Alpini gen. Pietro Zaglio ha celebrato la sua assemblea annuale per fare un bilancio della sua ricca attività svolta nel 2006.

Dopo l'alzabandiera, gli Alpini hanno assistito alla S. Messa celebrata dal parroco don Tarcisio Piccolin ed accompagnata dal Coro parrocchiale diretto dalla maestra Maria Ribul.

Eranopresenti: il presidente di Sezione Alpini di Belluno Arrigo Cadore, in rappresentanza del Presidente della provincia Reolon l'assessore Quinto Piol, l'assessore comunale Giorgio De Bona e la vicepresidente del Consiglio comunale Maria Cristina Zoleo, oltre ai Gruppi limitrofi. Molto sentita la cerimonia per rendere onore ai nostri Caduti con la deposizione di un omaggio floreale al Monumento che li ricorda, con la recita della Preghiera dell'Alpino, mentre all'interno della Chiesa il Coro eseguiva il Signore delle Cime, creando un'atmosfera di commozione e riconoscenza verso coloro che hanno sacrificato in giovane età la loro vita per un'ideale di libertà.

Presso la sede sociale si è svolta l'Assemblea, presenti una cinquantina di soci. Il Capogruppo Ezio Caldart ha ripre-

tenuto l'attività intrapresa, soffermandosi in particolare modo in quelle iniziative rivolte al mondo della solidarietà e dell'attività ricreativa. Ha evidenziato pure il gemellaggio con il Gruppo di San Damiano d'Asti e la festa che la comunità salcese ha condiviso accogliendo gli ospiti piemontesi. Ha poi confermato per il prossimo anno tutte le attività che sono ormai un classico appuntamento con i soci. Ha annunciato la Giornata della Memoria con il percorso della Grande Guerra toccando l'Ossario di Nervesa, l'Isola dei Morti, il monumento a Francesco Baracca e il Bosco delle Penne Mozze.

Ha inoltre presentato la tradizionale gita di primavera nei giorni 28-29-30 aprile - 1° maggio a ROMA. Sosta ad Arezzo per il pranzo all'andata ed arrivo nel tardo pomeriggio con sistemazione in albergo a 4 stelle, serata libera. Domenica il giro dei Castelli Romani e lago di Albano, rientro a Roma di sera. Lunedì S. PIETRO con visita alle tombe dei Papi ed in esclusiva visita dei Giardini Vaticani; nel pomeriggio il centro storico ed al Vittoriano il Museo delle Bandiere. Martedì ASSISI, pranzo a Meldola e rientro verso le 22,00.

Dopo la relazione finanziaria

tenuta dal tesoriere Cesare Colbertaldo, non essendoci stati interventi dei soci, gli stessi hanno approvato le due relazioni con un sentito e caloroso applauso. Hanno portato il saluto delle rispettive Amministrazioni gli assessori De Bona e Piol, mentre Arrigo Cadore, oltre a portare il saluto del Presidente Nazionale e della Sezione, ha ringraziato il capogruppo Ezio Caldart e tutti i suoi collaboratori e soci per l'impegno che hanno profuso per tenere in vita quei valori di solidarietà ed umanità sui quali si fonda l'ANA.

Non sono mancati in chiusura i ringraziamenti del Capogruppo a tutti i suoi collaboratori, ai soci ed abbonati per la loro generosità nel sostenere "Col Maor", ai Gruppi ospiti ed alle autorità che con la loro presenza hanno voluto onorare il nostro Gruppo. Al pranzo sociale presso il ristorante "Alla Stanga" oltre settanta presenti hanno fatto festa dimostrando tutto il loro orgoglio, comprese le mogli, di appartenere ad un Gruppo che, unico in Provincia, ha come fiore all'occhiello quel bel notiziario "Col Maor" che lo distingue anche fuori di essa, in ricordo del suo fondatore, l'indimenticabile "Dem".

(E.C.)

Dove abita Dio?

Rabbi Mendel fece una domanda a degli ospiti eruditi: «Dove abita Dio?».

Gli ospiti risero e dissero rivolti al Rabbi: «Ma che vi prende, il mondo non è forse pieno della sua Gloria?».

Ma il Rabbi diede lui stesso la risposta alla sua domanda: «Dio abita dove lo si lascia entrare».

Dio vuole entrare nel mondo che è suo, ma vuole farlo attraverso l'uomo: ecco il mistero della nostra esistenza, l'opportunità sovrumana del genere umano.

Se instauriamo un rapporto vero con il piccolo mondo che ci è affidato, allora prepariamo a Dio una dimora nel nostro luogo, allora lasciamo entrare Dio.

(M. Buber)

INTRODUZIONE ALLA LETTURA DEI VANGELI APOCRIFI

2ª parte

RIASSUNTO PRIMA PARTE VANGELI APOCRIFI

Nel numero di settembre abbiamo cercato di comprendere assieme il significato di "vangeli apocrifi", titolazione di molte pubblicazioni che vediamo esposte nelle librerie.

Ed abbiamo visto come questi scritti non possono considerarsi "ispirati"; non sono, cioè, parola del Signore come i vangeli di Marco, Matteo, Luca e Giovanni.

Proprio in ragione di ciò avevamo sottolineato la prudenza con cui la Chiesa si rapporta a questi documenti.

In buona sostanza tali scritti hanno spesso un carattere fantasioso o di colore, pur presentando in alcuni casi elementi identici a quelli narrati dai quattro evangelisti.

Ci eravamo lasciati con un interrogativo: «Quali sono, allora, i criteri con cui si è pervenuti ad affermare l'autenticità di uno scritto evangelico rispetto ad un altro?». Cerchiamo ora di dare una risposta...

Seconda parte

Quali sono infatti i criteri con cui si è pervenuti ad affermare l'autenticità di uno scritto evangelico rispetto ad un altro? Certamente il primo fra tutti è stato quello del ricorso alla Tradizione orale, di cui abbiamo già parlato, tuttavia gli studiosi hanno individuato quattro criteri specifici che permettono di asserire la fondatezza storica e l'attendibilità di ogni singolo scritto:

1) Criterio di attestazione multipla. Quando un fatto o un insegnamento presente in un testo evangelico viene riportato anche negli altri scritti evangelici, esso è testimoniato da più parti e pertanto può essere considerato affidabile. Si potrebbe fare l'esempio degli atteggiamenti di Gesù nei confronti dei peccatori, della sua misericordia, come anche di determinate parabole, o altri elementi che sono presenti in tutti gli evangelisti, anche se sotto sfaccettature differenti.

2) Criterio della discontinuità. Quando un dato evangelico rompe con la mentalità vigente e con le consuetudini dell'epoca in cui Gesù visse, è da ritenersi autentico. Esempio tipico potrebbe essere l'atteggiamento di Gesù nei riguardi del sabato, che non è in linea con le convinzioni giudaiche dell'epoca.

3) Criterio della conformità. Un determinato fatto o brano è autentico se è conforme

e coerente con il messaggio di Gesù e l'annuncio del Regno di Dio. È il caso dei miracoli da lui operati, che attestano sempre e in ogni caso la centralità del Signore e l'annuncio del messaggio di salvezza; cosa che invece non si può affermare per i miracoli riportati dagli evangelisti apocrifi, che rappresentano invece una sorta di miracolismo vuoto e scervo di ogni senso e contenuto... (come poter ritenere conforme al Regno di Dio un Gesù fanciullo che fa morire e resuscita gli amici a suo piacimento? O un Gesù capriccioso e impertinente che fa morire il suo amichetto che ha distrutto i suoi laghetti di fango?).

4) Criterio di spiegazione necessaria. Un fatto evangelico è autentico quando ha la sua spiegazione immediata e semplice. La spiegazione più semplice e lapalissiana è quella che deve ritenersi la più necessaria, come per esempio: i discepoli non possono aver rubato il corpo di Gesù dal sepolcro, altrimenti non avrebbero potuto eludere la sorveglianza delle guardie.

Considerando nell'insieme tutti questi criteri e applicandoli ad ogni singolo scritto, è possibile trarre le conclusioni intorno all'attendibilità o meno di un libro evangelico e pertanto anche di stabilire il carattere di veridicità fra uno scritto e l'altro.

Tali sono stati anche i procedimenti che hanno condotto a non ritenere autentici i vangeli apocrifi, che si leggono nella Chiesa a mo' di pura conoscenza e di raffronto, **premessa una radicale conoscenza degli scritti evangelici canonici.**

Chi infatti dovesse aprire un vangelo apocrifo senza aver prima assimilato in profondità tutti e 4 gli scritti ritenuti attendibili ufficialmente potrebbe essere tratto in inganno e cadere in un grave errore di considerare tali scritti quali facenti parte del patrimonio di salvezza tramandati dalle generazioni passate e approvato dallo stesso Cristo.

Rischio analogo a quello corso da chi, anche di recente, si fosse avventurato a leggere libri o vedere film dagli stessi tratti, ed essenzialmente qualificabili quali semplici "romanzi di fantasia", ma caratterizzati da un notevole zelo nello screditare o addirittura dissacrare la figura del Cristo e la sua divinità, senza tenere fermamente in considerazione quanto giunto fino a noi e divenuto patrimonio di ogni cristiano a seguito e grazie alla tradizione millenaria della Chiesa cattolica.

Gianluca Nicolai

PRIMAVERA



«È primavera e il sole è alto nel cielo...». Quest'anno la primavera è arrivata in anticipo e di conseguenza anche le piante stanno reagendo a questa temperatura del tutto anomala per il periodo.

In questo particolare periodo dell'anno, le piante necessitano un apporto di sostanze nutritive notevole, visto la grande quantità di fitomassa che deve essere prodotta.

Si rende quindi utile e necessaria la somministrazione di concime (concimazione) e l'eliminazione delle parti vegetative che alle piante non

servono più (potatura).

La concimazione assume un ruolo fondamentale per la ripresa vegetativa post invernale; in linea di massima un concime contenente azoto a lenta cessione può risultare utile per garantire l'apporto di sostanze nutritive per 4 mesi.

Questo tipo di concime è adatto per qualsiasi tipo di coltura, sia per piante da frutto che per piante ornamentali.

La potatura, invece, si rende necessaria per l'asportazione della massa vegetale prodotta negli anni precedenti, lasciando sia spazio allo sviluppo della vegetazione nuova che eliminando tutte le fonti di spreco di energia, che verrà impiegata nello sviluppo della nuova vegetazione.

Fabio Mosca

Le campane di San Fermo

«Una campana non suona più», si diceva, un po' allarmati. «Vedremo, vedremo» era il commento.

E così Mario Vanin e figlio, che curano il campanile della chiesa di Salce da tanti anni, sono saliti su: «Si capisce che non suona - ci dicono - il battaglio è lì, staccato dalla campana, con le cinghie a pezzi!».

Ma le impalcature..., i

punti dove da decenni battono i battagli..., e la linea elettrica, i fili scoperti... Un disastro, e un disastro pericoloso anche per l'incolumità delle persone e magari del tetto della chiesa.

Siamo arrivati in tempo. Dopo Pasqua tutto verrà sistemato.

La spesa, anche se non è esorbitante (conosciamo l'onestà dei Vanin) è pur sempre ragguardevole. Ci vorranno circa euro 8.000. Ne abbiamo poco più della metà.

Il resto verrà attraverso la collaudata generosità delle persone che frequentano quella chiesa.



Tolleranza e verità

Leggo sul prestigioso vocabolario Treccani, alla parola "tolleranza" questa definizione: «Rispetto delle convinzioni altrui, specialmente politiche o religiose, anche se diverse dalle proprie».

È una regola pratica di buon convivenza. Ed è un'idea ormai accettata, almeno a parole, un po' da tutti, chesesi vuole vivere in pace, bisogna saper essere tolleranti.

Ma altro è il dire, altro il fare. Abbiamo visto – in questi ultimi mesi – in occasione di varie scelte politiche o amministrative, come la tolleranza sia ancora un mito, lontana dalla pratica. Quanti insulti, quante accuse e pregiudizi, quanta rabbia... tutte forme di intolleranza che hanno generato altre piccole o grandi violenze di parole, ma spesso anche di atteggiamenti.

Ma la tolleranza come si accorda con la verità? Essere tolleranti, cioè, significa lasciar perdere tutto, lasciare che la verità e la menzogna si confondano, che nasca la confusione nella mente e nei comportamenti, fino a poter dire: «tutto è lo stesso?».

Ecco: se tolleranza volesse dire questo, si dovrebbe parlare piuttosto di "qualunquismo".

Due esempi:

– La vita

Ma è proprio vero che sia la stessa cosa pensare e dire che la vita è sacra, per se stessa, intoccabile perché donata, oppure dire che la si può manipolare, intaccare, condizionare, eliminare?

Tolleranza vuol dire lasciar fare tutto quello che ognuno pensa e vuole, o non occorrerà (per amore alla verità e non per intolleranza) garantire la vita, difenderla, impedendo attentati di qualsiasi tipo contro di essa? La vita non è un'idea cristiana. È una realtà umana, è di tutti, Persone che non hanno convinzioni religiose cristiane, ma culturalmente oneste, difendono la vita come valore universale. Tutti sanno che se salta la vita, non c'è più niente che tiene. Ormai ne siamo testimoni.

– La verità storica su Gesù

Tutti sanno di un libro e di un film che è in tutte le sale cinematografiche del mon-

do ed entrato in tante famiglie sotto forma di DVD, che intacca in modo subdolo e radicale la verità sul Gesù, volgarizzando in modo infame la sua figura storica, basandosi su documenti falsi e palesi e ridicole contraffazioni della verità storica.

Tolleranza vorrà dire: non importa, ognuno fa quello che vuole?

Non sarà certo chi vive il Vangelo o la sapienza dei non-credenti rispettosi della verità, che prenderà in mano le armi della violenza o delle minacce, per difendere la verità storica su Gesù. Ma gridare il proprio dolore per un'offesa che colpisce il cuore della fede di centinaia di milioni di persone, solo perché qualcuno sa che quanto più grande è il numero delle persone offese, più grande è la risonanza di quanto si fa, e quindi più grande è il guadagno di soldi a scrivere contro il Signore, questa sarà intolleranza?

Ma niente paura. Sono passati re e imperatori che hanno perseguitato ed ucciso, sono passati anche preti e teologi che hanno scassato la Chiesa di Cristo, sono passati tanti eretici. Passeranno anche scrittori e registi e le loro bestemmie contro il Cristo, passeranno quanti si saranno arricchiti sulla buona fede di molte persone, passeranno le loro iniquità.

Resterà la verità e la verità è quella del Vangelo, che, solo se vissuto, potrà salvare il mondo. Non l'odio, non la menzogna, non il dio denaro accumulato contro la verità, non le guerre, non la prepotenza..., la verità del Vangelo e la verità della vita salverà il mondo.

R.S.

«Fare qualcosa per gli altri e riceverne in cambio solo un sorriso»

LA NUOVA EVANGELIZZAZIONE

L'esperienza di un impiegato in una fabbrica di vetri

Nell'aprile del 2005 mi sono trasferito da Lonigo ad Almisano di Lonigo con la mia piccola famiglia, formata, oltre che da me, anche da mia moglie Betty, dalla mia primogenita Silvia e dall'ultima nata Aurora Alice, la quale doveva ancora ricevere il battesimo. Avevamo, di proposito, aspettato di ricevere il sacramento perché la nostra volontà era quella di farlo nella nuova casa e nel nuovo paese. Premetto che personalmente non sono mai stato un simpatizzante della chiesa della quale ho sempre criticato le scelte a mio parere sempre troppo lontane dalla società con cui si confronta, anche se sono sempre stato un credente ed un uomo che prega molto.

Così la prima persona di cui siamo andati in cerca, una volta sistemata un pochino la casa, è stato il parroco del paese. Il suo volto cordiale, i suoi modi gentili, la sua simpatia e la sua disponibilità hanno dato una scossa alla mia persona al punto che, evento assolutamente mai accaduto nella mia vita, decido di invitarlo a cena a casa mia, tra i visi stupefatti ma compiaciuti dei miei famigliari quando hanno appreso la notizia.

Una domenica di primavera del 2005, don Mariano, in occasione di una festa alla Saint Gobain Vetri di Almisano, celebrò Messa dentro allo stabilimento stesso. Vi partecipai assieme alla mia famiglia. Durante la Messa, don Mariano, diede in dono ai presenti un piccolo cartoncino colorato a testa con una frase incisa sopra, tratta dalla Sacra Bibbia. A me capitò la seguente frase: «Gareggiate nello stimarvi a

vicenda (Rm 12,10)». Piegai il bigliettino in due parti e lo conservai nel portafoglio.

Nell'azienda dove presto servizio ormai da più di quindici anni, nonostante le mie capacità, l'impegno profuso e la mia volontà, non ho mai avuto vita facile; o meglio, malgrado gli sforzi e la disponibilità dimostrata, non sono mai stato baciato dalla buona stella.

Così, un giorno senza alcun motivo particolare, estrassi dal mio portafoglio il dono di don Mariano e lo attaccai, bene in vista con lo scotch, dietro alla mia scrivania. Conseguentemente a ciò, senza particolare sforzo, modificai il mio approccio con i colleghi, offrendo loro più comprensione ed umiltà, lasciando da parte le ambizioni, anzi cercando di fornire loro le mie conoscenze per renderli più partecipi e motivati al lavoro.

Di lì a poco chiesi colloquio con il mio principale al quale manifestai la volontà di poter mettere a disposizione dell'ufficio la mia passione per l'informatica. Accolse la mia domanda e divenni referente per l'EDP del mio ufficio con la gestione di più di una trentina di terminali, software compreso.

Approfitando della nuova posizione acquisita misi i miei colleghi in grado di gestire, ognuno indipendentemente, qualcosa per dimostrare loro che il riconoscimento avuto non intendevo tenerlo solo per me, ma cercavo di dividerlo con loro il più possibile.

Alcuni appunti che avevo preso circa alcune caratteristiche e peculiarità del mio lavoro, li passai al mio principale per averne un giudizio e volle farne un libro per gli addetti ai lavori.

Riuscii a realizzare anche uno dei miei sogni e cioè quello di poter scrivere per una testata giornalistica. Oggi collaboro con il "Corriere Vicentino", con una rivista virtuale su internet cioè "Italia Libri" e con "Realtà Vicentina".

Il semplice gesto di avere affisso il biglietto di don Mariano mi ha aperto molte strade, ma soprattutto ho capito ed imparato che è meraviglioso poter fare qualcosa per gli altri e riceverne in cambio un solo sorriso!

Paolo Maria Coniglio

“CARITAS” IN PARROCCHIA

Nell'incontro di venerdì 9 marzo, il Consiglio Pastorale ha discusso circa il bisogno di "fare caritas", cioè il bisogno di affrontare e risolvere le nuove e vecchie povertà presenti quotidianamente nella Parrocchia. Al riguardo, si ritiene sia fondamentale il contributo di tutta la comunità per segnalare realtà di carattere problematico alle quali poter far fronte con spirito di collaborazione.

Ecco allora che il primo passo è quello di invitare tutti coloro che sono a conoscenza di persone che vivono situazioni di disagio fisico o relazionale a parlarne con il Parroco don Tarcisio, o ad un membro del Consiglio Pastorale Parrocchiale, spiegando in concreto come operare.

Si auspica che la comunità sia disponibile, oltrochè ad individuare le realtà più bisognose, a mettersi a disposizione, compatibilmente con i propri impegni, per condividere un servizio di aiuto verso queste persone. Grazie

Il Consiglio Pastorale

Ciò che accade alla Scuola Materna

All'inizio della primavera siamo ormai in grado di fare un primo bilancio dell'anno scolastico in corso. Varie sono state le proposte (alcune nuove, altre ormai collaudate negli anni) che abbiamo pensato di rivolgere ai bambini e che sono state favorevolmente accolte anche dalle famiglie.

Sono stati proposti un corso di musica e canto, uno di gioco-danza, uno di psicomotricità, uno di inglese e nei prossimi mesi inizieranno quelli di pittura e di nuoto.

Come da tradizione, con l'arrivo della bella sta-

gione, inizieranno le uscite varie: gita a Gardaland, pic-nic, passeggiate, visita alla caserma dei Vigili del Fuoco, gita in treno...

Quest'anno inoltre i bambini dell'ultimo anno sono stati invitati a partecipare ad un concorso indetto dalla F.I.S.M.: dovevano preparare un disegno che fosse adatto come logo per l'associazione stessa.

Hanno partecipato ed hanno avuto la soddisfazione di avere una menzione speciale.

Nella foto un momento della consegna dei premi, consistenti in uno scatolone



di libri per bambini.

Fiduciosi che tutto continui per il meglio, proseguiamo il nostro gioioso cammino, circondate dagli

sguardi soddisfatti dei bambini.

Le maestre

P.S.: Se siete interessati abbiamo ancora alcuni posti disponibili per l'anno scolastico 2007-2008.



SCUOLA MATERNA

Timori e speranze

La scuola materna Carli di Salce ha saputo accogliere numerosissimi bambini dagli anni '50 ad oggi ovvero dal momento in cui si erano cominciate a registrare la necessità e l'opportunità di accompagnare i bambini della parrocchia nei primi anni di vita, quelli in cui cominciano a prendere forma le relazioni con il contesto in cui i bambini si sono trovati a nascere.

Di questo contesto faceva parte in modo significativo anche la tradizione cristiana cattolica che non poteva non stare a cuore a una parrocchia e dentro l'attenzione rivolta anche alla trasmissione dei principi fondamentali di questa tradizione prendeva forma l'educazione intesa proprio come introduzione alla realtà. Ecco quello che premeva alla scuola materna:

educare non solo nel senso di dire cosa si può fare e cosa no, nel senso di non dire le parole, di avere attenzione l'uno agli altri, ma proprio nel senso di dire le basi del "come" vale la pena di stare al mondo, di dire, di parlare di una convenienza, perché si tratta proprio di una convenienza: stare al mondo in un certo modo conviene perché fa gustare di più le cose del mondo. Questa la sfida, da sempre, della tradizione cristiana cattolica che, non a caso, parla proprio di un centuplo quaggiù. Tutti i genitori desiderano il meglio per i propri bambini e quindi non possono che desiderare che i loro bambini comincino, in qualche modo, ad avviarsi su quella strada che promette il centuplo. Il cambiamento della società registrato a tutti i livelli negli ultimi venti anni unitamente ad un oggettivo calo demografico che ha ca-

ratterizzato in modo importante gli ultimi anni ha portato la parrocchia ad aprire in modo significativo sotto l'aspetto dei numeri ai bambini fuori parrocchia che, nell'anno 2006-2007 si registrano nella misura della metà di tutti i bambini iscritti. Ma una contingenza data dal fatto che si registra un calo nelle iscrizioni unita ad una contingenza di altra natura (politica nel senso più puro e più vero del termine) che porta a constatare come le entrate da parte degli organi comunale, regionale e statale sono diminuite in modo significativo negli ultimi anni nonostante i costi di gestione si mantengano agli stessi livelli e non si dia la possibilità di diminuirli, portano chi scrive a segnalare una situazione di difficoltà che si vuole portare a conoscenza di tutti coloro che vengono raggiunti con il presente bollettino

parrocchiale. Si ritiene infatti che questa diminuzione delle entrate da parte delle istituzioni preposte non sia rispettosa del servizio svolto dalla scuola materna, non si capisce come sia possibile non riconoscere che la diminuzione dei contributi e il loro conferimento a grande distanza temporale dal momento della loro assegnazione costituisca un grave problema per la gestione della scuola stessa. Non si capisce come sia possibile che si paghino le tasse per i servizi scolastici anche nel momento in cui non ci si serve delle strutture pubbliche e la scuola parrocchiale non gode della necessaria attenzione da parte delle istituzioni e del riconoscimento del servizio *pubblico* svolto (usando questo termine nel senso più ampio del suo significato).

CONTINUA DALLA PAGINA 9



Quest'anno scade il comitato di gestione dell'asilo dopo che le persone votate sono rimaste in carica per tre anni.

Molte delle figure del comitato sono presenti in questo organo da parecchio tempo e si segnala l'opportunità di promuovere un ri-

cambio di persone così da poter condurre questa "battaglia" di giustizia con risorse fresche e motivate che sappiano riconoscere il pieno valore dell'esperienza educativa dell'asilo di Salce e che, forti di questa consapevolezza, sappiano lavorare per poter conseguire dei risultati in termini di riconoscimento così da poter cercare le condizioni più favorevoli per la sopravvivenza di una struttura che va premiata perché si occupa dei "grandi" di domani.

Arch. Alberto Lazzaretti
Segr. del Comitato di gestione della Scuola materna di Salce

Lavori all'asilo

È dalla fine maggio 2006 che la ditta OMAP dei fratelli De Prà di Ponte nelle Alpi ci ha promesso di eseguire l'asfaltatura della rampa che dalla strada comunale scende verso il garage e il parcheggio della scuola materna.

All'ultima richiesta di intervento, ci è stato assicurato che il primo lavoro, all'apertura dei cantieri, sarà il nostro. Se è vero, all'uscita del presente bollettino, il lavoro dovrebbe essere già stato eseguito.

Non è stato un capriccio. Le acque che scendono dalla strada portano abbondante materiale che ottura gli scarichi e quindi invade il garage, con tutto il materiale ivi custodito.

Il comitato civico di Salce incontra gli amministratori locali



Lunedì 12 febbraio il Comitato Civico di Salce ha organizzato, presso il salone della scuola materna un'assemblea pubblica con la popolazione. Erano presenti, su invito del comitato stesso, il vice sindaco Franco Gidoni, il Direttore Generale del Comune Pierdomenico Gnes, l'assessore alle frazioni e allo sport Giorgio De Bona, l'assessore alla viabilità Paolo Gamba e, in rappresentanza della Provincia, l'assessore Quinto Piol.

L'ordine del giorno riguardava le risposte alle richieste presentate dal comitato all'amministrazione comunale e discusse con l'assessore De Bona negli incontri del 20 settembre e del 16 ottobre 2006. Dopo il saluto alle autorità e al pubblico del coordinatore Giancarlo Fant, un incaricato del comitato ha riassunto per i presenti le richieste di cui sopra. L'assessore De Bona ha subito posto in evidenza un intervento, firmato proprio lo stesso giorno dell'assemblea pubblica, con la Nis per l'in-

stallazione delle tribune nel nostro campo sportivo. La stagione per Salce sarà la primavera: per quei mesi l'assessore Gamba ha ipotizzato l'apertura del cantiere della ciclopedonale che da Giamosa arriverà fino a Bettin, con la possibilità di congiungerla con la ciclo-turistica che da Belluno collegherà Feltre. Inoltre è prevista la ristrutturazione dell'incrocio di Giamosa con l'inserimento di una doppia corsia, oltre a tre passaggi pedonali e la sistemazione delle fermate dell'autobus.

Per quanto riguarda l'illuminazione è garantito il completamento di via Silva a Giamosa e l'installazione di un punto luce all'angolo della scuola materna. È stata assicurata, inoltre, la sistemazione e l'asfaltatura di una parte della strada di via Giamosa e di un tratto della strada vicinale di "Col Servan".

Per il parcheggio, a servizio della chiesa e del cimitero, il progetto presentato dal comitato è stato confermato con qualche variante, la zona è il triangolo tra la strada d'accesso al cimitero e la strada co-

munale per Salce. Il progetto è stato inserito nelle opere prioritarie per il 2007, la somma prevista è di 72 mila euro per 36 posti auto e l'opera verrà realizzata a stralci.

Inoltre, il progetto presentato dal comitato per la costruzione di oltre un centinaio di loculi ossari nel nostro cimitero, rientrerà seppur con un numero di loculi ridotto rispetto a quanto richiesto, nel programma d'intervento che l'amministrazione attuerà, (si spera), entro il 2007, interessando alcuni cimiteri del comune.

L'amministrazione ha illustrato due ipotesi di rotatorie al bivio Salce-Canzan, con o senza l'abbattimento del fabbricato ex cooperativa. I tempi saranno comunque lunghi, perché l'intervento è di competenza dell'ANAS, proprietaria ancora della statale.

La nostra richiesta per un marciapiede che colleghi il bivio di Salce con il centro commerciale, è stata presa in considerazione dall'assessore Gamba che ha ritenuto l'intervento possibile includendolo

nella soluzione rotatoria.

È stata inoltre presentata la nuova soluzione del Fio2, (inserimento via Dendrofori, rotatoria cimitero, sottopasso FF.SS. e viale Europa), con nuova rotatoria di via Marisiga e eliminazione del passaggio a livello. L'assessore provinciale alla viabilità Piol ha risposto positivamente sulla chiusura definitiva della discarica di Cordelle, visto il buon risultato della raccolta differenziata e ha, inoltre, illustrato il progetto della pista ciclo-turistica che da Belluno congiungerà Feltre, soffermandosi sul tracciato che interessa il nostro territorio, da Col da Ren a S. Fermo, precisando che per questo tratto il finanziamento è certo e sufficiente. Interessanti e qualificati sono stati gli interventi dei presenti.

L'incontro è stato sicuramente positivo, sia per la documentazione e gli elaborati grafici presentati dalle due amministrazioni, sia per l'attenzione dimostrata alle nostre zone.

Renato Candeago



RICORRENZE



* Il 28 gennaio Gaetano e Paola Tenin hanno festeggiato il 25° del loro matrimonio.



* Il 18 febbraio Arturo ed Emilia Capraro hanno fatto festa per il loro 50° di matrimonio.



* Mario Nicolai, vice presidente nazionale e presidente provinciale dell'USARCI, è stato insignito del titolo di Commendatore dell'Ordine "Al merito della Repubblica". La cerimonia della consegna dell'onorificenza verrà fatta il 2 giugno prossimo, in Prefettura di Belluno.



* Valentina Dalle Mule si è laureata in questi giorni in Giurisprudenza all'università di Parma.



* Un significativo successo ha ottenuto Nicolò Colbertaldo nella manifestazione sportiva svoltasi sulle nevi di Sappada sabato 17 febbraio scorso ai campionati italiani di fondo degli Agenti di commercio. Nicolò è il più giovane vincitore.

Agli sposi che hanno festeggiato una data significativa della vita, al neo Commendatore, alla neo-dottore, e al piccolo campione, complimenti ed auguri da parte di "La Voce Amica", redattori e lettori.



IL PAPA A LORENZAGO



Dal 9 al 28 luglio papa Benedetto XVI sarà in vacanza a Lorenzago di Cadore. Avremo modo di ascoltarlo e di godere della sua presenza nella nostra terra, come abbiamo goduto per sei volte quella di papa Giovanni Paolo II. Benvenuto fra noi Benedetto XVI!

DATE IMPORTANTI

- **Domenica 15 aprile:** cresima di una decina di nostri ragazzi e ragazze. Il Vescovo celebra per loro alle ore 11.00. Per quanti non saranno presenti alla cresima, sarà celebrato la santa messa in parrocchia alle ore 9.00, mentre, per una volta, resta sospesa la Messa a San Fermo.

- **Domenica 6 maggio:** una decina di bambini e bambine farà la loro Prima Comunione, durante la santa messa d'orario, alle ore 10.00.

Si sono preparati a questi appuntamenti con un cammino di fede proposto loro dalle catechiste e - il 17-18 marzo - con un ritiro al Centro "Papa Luciani" a Col Cumano di Santa Giustina.

La domenica 18 erano presenti anche i genitori e, per quanto possibile, anche i padrini.

Speriamo bene. Intanto aiutiamoli con la nostra preghiera (specialmente voi malati) e con una bella testimonianza di fede. Di questo hanno veramente tanto bisogno.

Due episodi della vita di papa Luciani Una singolare esperienza d'incontro Luciani-Arrigoni



Nella primavera/estate del 1958 ero stato incaricato dalla Clinica Odontoiatrica dell'Università di Pavia, dove frequentavo la Specialità in Odontoiatria, di organizzare qui a Belluno un Congresso Odontoiatrico a carattere nazionale denominato "Convegno Stomatologico della Valle del Piave", cui parteciparono Direttori e Scuole Odontoiatriche di tutte le Università italiane. Il giorno prima dell'apertura del Congresso giunse a Belluno il Direttore della Clinica Odontoiatrica dell'Università di Pavia prof. Silvio Palazzi, Presidente del Congresso oltre che personalità di grande rilievo a livello internazionale, il quale mi chiese di accompagnarlo nelle visite di cortesia, già programmate, al Prefetto, al Vescovo ed al Sindaco della Città. Il Vescovo mons. Muccin era assente da Belluno e lo sostituiva il Vicario mons. Albino Luciani, con il quale il colloquio, in mia presenza fu lungo e cordiale.

Il prof. Palazzi, che era uomo di mondo, abituato ad incontrare eminenti personalità, rimase molto impressionato da quell'incontro tanto che, appena usciti in Via S. Lucano, esclamò: «In gamba quel Prete! Io non ci

sarò più ma vedrai, caro Arrigoni, che quello diventerà Papa!». E vent'anni dopo il presagio del prof. Palazzi si avverò!

* * *

Mio padre aveva curato don Albino fin da quando frequentava il Seminario, ed aveva continuato a curarlo anche da Vescovo. La lunga consuetudine li aveva fatti diventare amici. Mio padre si ammalò di tumore nell'ottobre del 1970, il decorso fu molto rapido, e morì la notte di Natale. Il giorno della Vigilia mons. Albino venne a sapere, non ho mai saputo come e da chi, che mio padre era in punto di morte, e si precipitò a Belluno. Lo vedemmo arrivare in Ospedale, con sorpresa di tutti, furtivo e dimesso come il solito, e gli chiedemmo: «Monsignore, come mai il Patriarca qui la Vigilia di Natale? E le Funzioni a S. Marco?». Rispose: «Ho saputo che il dott. Arrigoni è in punto di morte. Per tutto quello che gli devo voglio essere io ad impartirgli l'estrema Unzione. Se non lo avessi fatto ne avrei avuto rimorso». Lo salutò, gli diede la sua benedizione, e ripartì immediatamente per Venezia. E mio Padre morì poche ore dopo.

Gianbattista Arrigoni

Condivisione

Per il Bollettino 3/06

* *Dalle frazioni*

Bettin 259; Canal 24; Canzan Alto 37,00; Canzan Basso 32; Casarine 55,50; Col di Salce 148; Giamosa 242,50; Marisiga 50; Peresine 22; Pramagri 109; Salce 291; San Fermo 34.

* *Altre offerte*

Bianca Fant TV 20; Gigi Roni BL 20; N.N. 20; Graziella Fagherazzi 10; Rita Piccinelli Fontanive 25; Amelia Broi UD 25; Luigina Tavi 20; Giordano Rossa 20; Laura Saronide - Puos d'Alpago 5; Sorelle Argenta BL 20; Carla Rech - Ponte nelle Alpi 20; Carlo Fiabane 20.

Spese per il Bollettino n. 3/06

Tipografia 819,00

Spedizione 16,00

Per le Opere della Parrocchia

* *In memoria*

- di Enrico De Nard - la moglie 50
- dei defunti di famiglia, Margherita Canton 35
- di Ennio De Min - moglie e figli 150
- del padre, N. N. 70
- dei defunti di famiglia, Lidia Salvador 10
- della sorella, nel trigesimo, Giovanni Bozzetto 50
- di Angelo Dalle Cort, la famiglia 10
- dei defunti di famiglia, Maria Angela Favretti 30
- di Angelo Righes, la moglie 50
- di Pierantonio Balbin, la famiglia 50
- di Agnese Dal Pont, la famiglia 200
- di Mariangela Dalla Mora, i cognati Corinna, Giuseppina ed Egidio Dell'Eva 90
- di Giovanni Bortot, la moglie Ida 20
- dei defunti di famiglia, Giordano Rossa 50
- di Giovanna Carlin, la famiglia 50
- di Duilio Pitto, la famiglia 100; la sorella Maria 50
- di Giulietta Sponga, i familiari 50
- di Mario Fant, i figli 40
- dei defunti di famiglia, Giuseppina Fiabane 40
- di Guglielmo Ren, la famiglia 50
- del marito, Cate Zampolli 40
- di Pierantonio Balbin, la famiglia 70
- di Pietro Dell'Eva, la famiglia 200
- di Lucia De Biasio Lai, la famiglia 100

* *In occasione*

- del 50° di Matrimonio, Vittorio e Marcella Acaia 50
- del 50° di Matrimonio, Arturo ed Emilia Capraro 100; i figli 150
- del Battesimo di Tommaso Viel, i genitori 50
- del 25° di Matrimonio, Gaetano e Paola Tenin 50

Altre offerte

- Pietro e Giulia Dell'Eva 40;

ANAGRAFE PARROCCHIALE

È STATO BATTEZZATO

1. **Tommaso Viel** di Cristiano e Marica Chizzali, il 14 gennaio 2007

fam. Dalle Mule 50; Alberto Giamosa PD 500; Silvana Nencetti 12; fam. Bertolissi 50; Vittorio Roldo 50; N. N. 20; Alba Caldart 10; una offerta per fiori da parte di Marcellina Acaia, in occ. del 50° di matrimonio; N.N. in on. Della B.V. 30; Renata Marzot 50; alcune famiglie di Corte di Giamosa 50; Gino Dell'Eva 20; Elsa Cicuto in on. Della B.V. 50; per la Lampada del Santissimo, raccolta dai rappresentanti della Scuola dei Mort 900; Fam. Achille Gaggia 200; Antonio Roni 50; Nadia Zandonella 40;

Per la Scuola Materna

- occ. deposizione di Giovanna Carlin 17; occ. deposizione di Mariangela Della Mora 50; occ. deposizione di Duilio Pitto 40; occ. deposizione di Giulia Sponga 33; occ. deposizione di Lucia Lai De Biasi 147; occ. deposizione di Pietro Dell'Eva 57; in mem. di Giulia Sponga, Giambattista Arrigoni 50; in mem. di Duilio Pitto, la famiglia 50; in mem. di Mariangela dalla Mora, i nipoti 100; Ida Carlin Dell'Eva 50; la Scuola dei Mort 2006, 137; Anna Bortot 20.

A tutti il grazie più sincero.

Il tempo

Per scoprire il valore di un anno, chiedilo a uno studente che è stato bocciato all'esame finale.

Per scoprire il valore di un mese, chiedilo a una madre che ha messo al mondo un bambino troppo presto.

Per scoprire il valore di una settimana, chiedilo all'editore di una rivista settimanale.

Per scoprire il valore di un'ora, chiedilo agli innamorati che stanno aspettando di vedersi.

Per scoprire il valore di un minuto, chiedilo a qualcuno che ha appena perso il treno, il bus o l'aereo.

Per scoprire il valore di un secondo, chiedilo a qualcuno che è sopravvissuto ad un incidente.

Per scoprire il valore di un millesimo di secondo, chiedilo ad un atleta che alle Olimpiadi ha vinto la medaglia d'argento.

Il tempo non aspetta nessuno. Raccogli ogni momento che ti rimane, perché ha un grande valore.

Condividilo con una persona speciale, e diventerà ancora più importante.

Al neo battezzato, benvenuto nella nostra comunità cristiana e auguri alla sua famiglia.

I NOSTRI DEFUNTI 2006



15. **Amabile Dal Pont** di anni 77, Via del Boscon, deceduta il 6 dicembre 2006



16. **Giovanna Carlin** di anni 102, Via Salce, deceduta il 14 dicembre 2006



17. **Luciano Orlandi** di anni 72, Via San Fermo, deceduto il 23 dicembre 2006



18. **Pierantonio Balbin** di anni 49, Via Marisiga, deceduto il 21 dicembre 2006

Per i nostri defunti, la preghiera della Chiesa e per i familiari la nostra solidarietà ed amicizia.



19. **Mariangela Dalla Mora** ved. De Min, di anni 58, Via Marisiga, deceduta il 30 dicembre 2006

2007



1. **Duilio Pitto** di anni 86, Via del Boscon, deceduto il 16 gennaio 2007

2. **Giulia Sponga**, di anni 90, Via Prade, deceduta il 16 gennaio 2007



3. **Guglielmo Ren**, di anni 37, Via San Fermo, deceduto il 3 febbraio 2007



4. **Lucia De Biasio** in Lai, di anni 79, Via Marisiga, deceduta il 19 febbraio 2007



5. **Pietro dell'Eva**, di anni 90, Via Giamosa Peresine, deceduto il 24 febbraio 2007